

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Angelica Lepori Sergi e cofirmatari
Per MPS-POP-Indipendenti
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 25 giugno 2019 n. 112.19 Chiodiamo il bunker di Camorino! E subito!

Signore deputate, signor deputato,

prima di entrare nel merito delle domande è necessario fare alcune precisazioni di tipo generale.

I centri di accoglienza cantonali sono in totale 4. Tre di loro (Arbedo, foyer per minori non accompagnati 16-20 anni, Cadro, per famiglie, Paradiso, per famiglie e minorenni non accompagnati fino a 15 anni) sono necessari per poter accompagnare le persone provenienti da un percorso migratorio, come richiesto dall'Agenda Integrazione Svizzera¹, nella loro prima fase di integrazione sul territorio. Si tratta in particolare di formarli in merito agli usi e costumi, alle regole e ai ritmi di vita locali (integrazione sociale), seguire dei primi corsi di lingua italiana (integrazione lingua) ed eventualmente svolgere delle prime attività lavorative, di regola nella forma di stage oppure piani occupazionali (integrazione lavorativa).

Il quarto centro, quello a Camorino presso la struttura della protezione civile, è invece dedicato a uomini soli non vulnerabili con decisione di non entrata in materia (NEM) o con un termine di partenza scaduto (TP), per i quali il diritto federale prevede il solo aiuto d'emergenza.

All'interno di tutti i centri è disponibile un servizio sanitario e psico-sociale volto a garantire un'adeguata presa a carico anche dal profilo socio-sanitario, in collaborazione con i servizi presenti sul territorio. Le strutture sono state tutte regolarmente autorizzate dagli enti/uffici competenti e offrono delle soluzioni alloggiative ritenute dignitose seppur ristrette; non si tratta di "condizioni di vita precarie e indegne", come definite nell'interpellanza, benché certamente le camerate al centro di Camorino non possano definirsi una soluzione troppo confortevole, soprattutto per soggiorni di lunga durata. La stessa struttura di Camorino da luglio 2019 non è più gestita da Croce Rossa Svizzera, Sezione del Sottoceneri ma direttamente dal Cantone, per il tramite della Sezione del sostegno sociale. Al momento nella struttura sono alloggiate una decina di persone (tutte con decisione SEM NEM/TP) in attesa di rinvio e che sono quindi al beneficio di prestazioni di aiuto d'emergenza². Esse possono

¹ Il Piano cantonale per l'attuazione dell'Agenda Integrazione Svizzera (strategie, obiettivi e relativi contenuti) è stato approvato attraverso la sottoscrizione di una Convenzione aggiuntiva approvata e firmata dal Consiglio di Stato nel corso dell'autunno 2019.

² Art. 82 cpv. 1 LAsi stabilisce che "...Le persone colpite da una decisione d'allontanamento passata in giudicato e cui è stato imposto un termine di partenza sono escluse dall'aiuto sociale".

entrare e uscire dalla struttura quando lo desiderano, anche se vi devono pernottare per poter beneficiare del forfait per il sostentamento erogato quotidianamente. Oltre alla struttura della Protezione civile, le persone alloggiate a Camorino utilizzano quotidianamente gli spazi dell'adiacente casetta gialla (precedentemente del custode del Centro di manutenzione) messa loro a disposizione, all'interno della quale vi sono una cucina, un bagno, uno spazio comune e la connessione wi-fi a internet. Nessuna "segregazione" dunque, anche tenuto conto che a qualche centinaio di metri dal luogo vi è una regolare fermata del bus e che le persone alloggiate possono spostarsi senza limitazioni.

La Legge federale sull'asilo (Art. 82 cpv. 4 LAsi) stabilisce inoltre che l'aiuto d'emergenza è versato per quanto possibile sotto forma di prestazioni in natura nei luoghi designati dai Cantoni o dalla Confederazione. L'entità del sostegno è inferiore all'aiuto sociale versato ai richiedenti l'asilo e alle persone bisognose di protezione non titolari di un permesso di dimora. Le normative cantionali³ prevedono inoltre che venga assicurato il minimo vitale (alloggio, alimentazione, abbigliamento, igiene personale, prestazioni sanitarie indispensabili) al livello più modesto compatibile con il rispetto della dignità umana.

Di seguito le risposte alle domande poste.

- 1. Le autorità cantonali hanno predisposto dei sopralluoghi al centro di Camorino per rendersi conto del peggioramento delle già pessime e inaccettabili condizioni di vita all'interno della struttura in occasione di questi giorni di canicola e, più in generale, del periodo estivo?**

Sì, il Centro viene visitato settimanalmente dai funzionari incaricati.

- 2. Se sì, come viene giudicata la situazione?**

Le persone alloggiate dormono all'interno della struttura della Protezione civile e durante il giorno occupano gli spazi della casa adiacente. La struttura è un centro sanitario protetto che dispone di tutte le autorizzazioni previste per l'esercizio della funzione e con caratteristiche analoghe agli altri impianti di Protezione civile utilizzati sul territorio.

La struttura sotterranea viene pulita due volte alla settimana da un'inservente, mentre la pulizia quotidiana viene svolta dagli ospiti. Settimanalmente gli ospiti possono usufruire del servizio di lavanderia per i propri abiti (garantito da un ente esterno) e, sempre settimanalmente, possono beneficiare delle prestazioni del servizio infermieristico di Croce Rossa Svizzera. Si segnala inoltre che, in caso di necessità, è possibile ricorrere a una presa in carico medico-sanitaria d'emergenza.

La situazione viene pertanto giudicata modesta ma idonea, in linea con quanto stabilito dal quadro normativo vigente per le persone che sono tenute a lasciare la Svizzera.

- 3. Se no, come mai? Non si intende procedere con urgenza?**

Vedi risposta 2.

³ Art. 11 del Regolamento concernente le prestazioni assistenziali per i richiedenti l'asilo, le persone bisognose di protezione non titolari di un permesso di dimora, le persone provvisoriamente ammesse e le persone la cui domanda d'asilo è stata rigettata e che devono lasciare il territorio svizzero (del 23 gennaio 2007).

- 4. Da più parti si chiede di chiudere il centro di Camorino. Malgrado le dichiarazioni generiche a disponibilità a trovare altre soluzioni, la situazione non è per nulla cambiata e diventa sempre più precaria. Non pensa il governo che sia necessario accelerare in direzione di una chiusura?**

Il riassetto del settore cantonale dell'asilo, avviato dal Consiglio di Stato nella scorsa legislatura (2015-2019), prevede un potenziamento della capacità ricettiva fino a circa 600-700 posti complessivi, idealmente in centri medio-grandi, in modo tale da poter rispondere adeguatamente alle necessità di alloggio da destinare ai richiedenti l'asilo senza dover far capo al collocamento in pensioni o ad altre soluzioni temporanee. Bisogna inoltre, per quanto possibile, considerare le possibili variazioni del flusso migratorio che conosce un'importante volatilità a dipendenza della situazione geopolitica dei paesi di provenienza. Il potenziale migratorio, rimane anche oggi ancora elevato, seppure al momento attuale la situazione sembra lasciare un po' di tregua.

Ad oggi disponiamo complessivamente di 420 posti, abbiamo quindi la necessità di trovare nuove strutture per poter migliorare la capacità ricettiva. Tenuto conto dell'imprevedibilità e della forte fluttuazione del settore, è fondamentale avere ulteriori strutture che – in caso di aumento del flusso migratorio o di emergenza – possano essere messe a disposizione in breve tempo, proprio per garantire un alloggio adeguato ai richiedenti. Proprio per questi motivi non è al momento prevista la chiusura del centro della Protezione civile di Camorino. Tuttavia, tenuto conto anche del fatto che, se il Parlamento dovesse accettare il relativo messaggio presumibilmente entro un anno, sul sedime sarà attivo un cantiere per la costruzione del nuovo centro polifunzionale (cfr. risposta alla domanda 5), entro tale scadenza occorrerà trovare una soluzione alternativa provvisoria a chi vi risiede attualmente.

- 5. Ci si sta attivando per trovare soluzioni di accoglienza dignitose e che rispettino i diritti umani delle persone in attesa del riconoscimento del diritto d'asilo? Se sì, in che modo e con quali tempi?**

A tal riguardo ribadiamo l'auspicio del Governo a trovare nuovi alloggi per garantire e potenziare la capacità ricettiva, così da garantire un numero sufficiente di spazi anche in caso di aumento dei flussi migratori, e poter eventualmente considerare la chiusura di spazi oggi in uso. Un primo importante tassello di questo processo consiste nella proposta di realizzazione di un centro polifunzionale, destinato principalmente all'alloggio di richiedenti l'asilo, nel sedime dove si trova il centro di protezione civile di Camorino, i cui spazi saranno riorganizzati e diventeranno parte del nuovo centro. Il relativo Messaggio governativo per la richiesta del credito è in allestimento. Al riguardo si precisa tuttavia che questo nuovo centro dovrà sostituire quello di Paradiso, la cui chiusura è prospettata al più tardi entro il 2022. Bisogna però anche essere coscienti delle oggettive difficoltà che il settore riscontra tutt'oggi nel reperire spazi idonei all'alloggio per le diverse tipologie di persone afferenti al settore della migrazione. Difficoltà di diverso tipo: geografiche (di ubicazione), logistiche, pianificatorie e, non da ultimo, anche di accettazione locale.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 10 ore lavorative.

Vogliate gradire, signore deputate e signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi



Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri



Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Sezione del sostegno sociale (dss-sdss@ti.ch)
- Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati (dss-urar@ti.ch)